



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL  
VITERBO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
Servizio Prevenzione e Sicurezza  
negli Ambienti di Lavoro



REGIONE  
LAZIO

## REPORT INFORTUNI SUL LAVORO SECONDO SEMESTRE 2022



Redazione a cura di:

Sandro Celli, Alessia Giarrusso, Maria Presto, Margherita Sani, Augusto Quercia

con la collaborazione di:

Federico Bernardini, Luciano Buttarini, Luca Castignani, Giada Ciancuti, Domenico Fani, Giovanni Fiorini, Davide Montesano, Daniele Paciacconi, Cristina Parrillo, Paola Petrillo, Emanuele Principali, Angelo Raffa, Pierpaolo Squarcia, Eugenia Tosi.

## INFORTUNI SUL LAVORO

Gli infortuni occorsi nella Regione Lazio sono circa il 7% degli infortuni totali in Italia; quelli avvenuti nella Provincia di Viterbo rappresentano circa il 4,7% di quelli occorsi nella Regione<sup>1</sup>.

La riduzione degli infortuni sul lavoro rappresenta uno dei principali obiettivi dei programmi nazionali e regionali al cui raggiungimento concorrono i programmi di sorveglianza del fenomeno infortunistico che, attraverso l'individuazione delle dinamiche e delle criticità che sono alla base degli eventi, permettono di indirizzare l'attività di prevenzione. Altrettanto importante per attivare interventi di prevenzione è la comunicazione e la diffusione di report informativi, finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche e delle criticità più ricorrenti e a promuovere la partecipazione dei vari soggetti sociali ed istituzionali ad una pianificazione più efficace e condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Le fonti informative utilizzate sono:

- Sistema Informativo Emergenza Sanitaria (SIES) che raccoglie tutti i primi certificati medici redatti dalle strutture di Pronto Soccorso delle Province;
- Allerte telefoniche da centrale operativa 118, Carabinieri o Pronto Soccorso a seguito delle quali gli operatori del Servizio Presal intervengono nell'immediatezza del fatto;
- Segnalazioni/esposti e deleghe di indagine dell'Autorità Giudiziaria.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Servizio Presal è possibile visionare e scaricare dal sito aziendale della ASL di Viterbo il report completo "*Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali anni 2016-2020. Interventi di prevenzione, assistenza, controllo e vigilanza del sistema pubblico di prevenzione anni 2016-2021*" o attraverso il link di seguito riportato:

<https://www.asl.vt.it/approfondimenti/2022/Report%202016%20-%202020%20con%20copertina.pdf>

---

<sup>1</sup> Deliberazione Regione Lazio 21 dicembre 2021 n. 970 "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025" Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 121 del 28 dicembre 2021

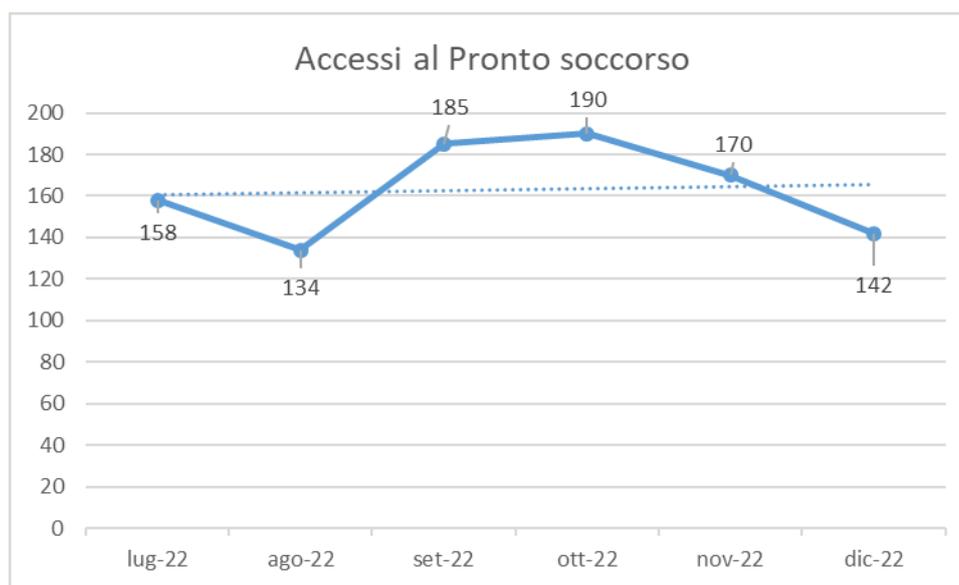
## **Infortunati in occasione di lavoro accaduti nella Provincia di Viterbo dal 1° Luglio 2022 al 31 Dicembre 2022:**

Nel secondo semestre del 2022 (Luglio - Dicembre) sono stati registrati 979 accessi alle strutture di Pronto Soccorso della provincia di Viterbo per infortuni sul lavoro (**Tabella 1 e Grafico 1**)<sup>2</sup>.

**Tabella 1. Infortuni registrati nel secondo semestre 2022 - (Fonte: Elaborazione dati SIES)**

SECONDO SEMESTRE 2022						
	lug-22	ago-22	set-22	ott-22	nov-22	dic-22
Accessi al Pronto soccorso	158	134	185	190	170	142

**Grafico 1: Infortuni registrati presso i Pronto soccorso della provincia nel secondo semestre 2022**



Circa il 76 % dei casi sono rappresentati da infortuni lievi, con prima prognosi inferiore ai 20 giorni, il 21% da quelli con prognosi da 20 a 40 giorni, mentre un solo infortunio sul totale risulta con prima prognosi superiore ai 40 giorni (**Tabella 2**). In circa il 2% degli infortuni i giorni di prognosi non sono indicati; per questi infortuni infatti la registrazione della prognosi viene effettuata in un momento successivo rispetto alla redazione del primo certificato.

<sup>2</sup> Dati relativi esclusivamente ai primi certificati medici registrati nella banca dati SIES della Provincia di Viterbo.

**Tabella 2. Infortuni registrati per giorni di PRIMA prognosi - (Fonte: Elaborazione dati SIES)**

<b>SECONDO SEMESTRE 2022</b>				
	<b>&lt; 20 giorni</b>	<b>20-40 giorni</b>	<b>&gt; 40 giorni</b>	<b>Non indicati</b>
<b>Luglio</b>	126	28	0	4
<b>Agosto</b>	94	37	0	3
<b>Settembre</b>	136	44	0	5
<b>Ottobre</b>	148	34	1	7
<b>Novembre</b>	135	33	0	2
<b>Dicembre</b>	104	35	0	3
<b>Totale periodo</b>	<b>743</b>	<b>211</b>	<b>1</b>	<b>24</b>
<b>Totale periodo %</b>	75,89%	21,55%	0,10%	2,45%

La tabella 2 non comprende gli infortuni gravi e/o gravissimi avvenuti nel territorio di Viterbo e Provincia relativi a soggetti che vengono ricoverati presso strutture ospedaliere di altre province e non comprende quattro infortuni mortali, tutti in ambito di attività agricole, non gestiti dal Pronto Soccorso.

## ANALISI DESCRITTIVA INFORTUNI LAVORO CORRELATI

La ricostruzione delle dinamiche infortunistiche, sulla base delle informazioni pervenute al Servizio, permette una prima individuazione dei principali determinanti che hanno generato l'infortunio, ed è alla base dei criteri utilizzati per selezionare ed approfondire le indagini.

Di seguito verranno descritti gli infortuni di maggiore rilievo, in termini di gravità o di maggiore interesse per la dinamica di accadimento (eventi occorsi nel 2° semestre 2022 e individuati tra gli eventi sentinella e i "near miss").

Per ogni infortunio è riportata tra parentesi la dinamica infortunistica rappresentata dalla tipologia di incidente e dal danno, secondo quanto previsto dal modello standardizzato Infor.Mo.<sup>3</sup> utilizzato a livello nazionale per la classificazione degli eventi.

### **Che cosa sono gli eventi sentinella?**

In sanità si definisce "evento sentinella" un evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno. Per analogia, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, gli eventi sentinella vanno ricercati tra gli infortuni mortali e tra quelli più gravi.

Tuttavia, possono essere presenti tra gli infortuni lavorativi degli eventi, anche non gravi, ma particolarmente ricorrenti. In questi casi si ritiene utile assimilare l'infortunio ad un evento sentinella, ossia un evento-indicatore di rischio da tenere sotto controllo al fine di mirare opportuni interventi preventivi ed evitare così l'accadimento di danni gravi.

### **Che cosa sono i near miss?**

Si definisce "near miss" o "quasi infortunio" qualsiasi evento che avrebbe potuto causare un infortunio o morte ma che non lo ha prodotto.

I "quasi infortuni" sono proporzionalmente molto più numerosi degli infortuni e vanno considerati, al pari degli infortuni veri e propri, come degli indicatori di rischio.

---

<sup>3</sup> Il modello Infor.Mo. (infortuni gravi e mortali) è un modello sistemico multifattoriale e multiassiale ad albero delle cause che permette la descrizione standardizzata degli eventi infortunistici. I dati degli infortuni raccolti secondo questo modello dai Dipartimenti di Prevenzione delle singole ASL implementano la banca dati nazionale Infor.Mo. gestita da Inail.

## **Descrizione dei casi di infortunio più gravi e/o con maggiori ricadute in prevenzione, avvenuti nel secondo semestre del 2022**

### ***Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/amputazione)***

Un lavoratore di 36 anni, con difficoltà di comprensione della lingua italiana, inquadrato come tirocinante magazziniere di una ditta operante nel settore della lavorazione del legno, si trovava in prossimità di una scorniciatrice non marcata CE insieme ad un altro collega esperto. Mentre il collega esperto si allontanava lasciando la macchina accesa, l'infortunato provvedeva ad effettuare la pulizia della macchina utilizzando una pistola ad aria compressa per rimuovere i trucioli di legno. Per effettuare questa operazione probabilmente l'infortunato sollevava il carter di protezione delle lame dotato di dispositivo di blocco. Le lame però per parecchi secondi continuavano a girare per inerzia prima di arrestarsi completamente: l'infortunato avvicinandosi per eseguire le operazioni di pulizia veniva a contatto con le lame procurandosi la frattura e la conseguente amputazione della prima falange del secondo dito della mano destra.

### ***Infortunio con prima prognosi riservata (contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento nella loro abituale sede/frattura)***

Un operaio specializzato di 44 anni dipendente di una ditta operante nel settore edile specializzata nelle lavorazioni in parete ("rocciatori") stava lavorando in sospensione su corde portanti al fine di procedere con il taglio di alberi e vegetazione varia siti su una rupe tufacea. Dopo aver effettuato il taglio di valle di un tronco, procedeva con il taglio di monte, quando improvvisamente la chioma dell'albero si impigliava con un altro albero determinando un movimento violento del tronco che colpiva l'infortunato provocandogli diversi traumi al cranio, al torace e all'anca.

### ***Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/amputazione)***

Un lavoratore di 26 anni dipendente apprendista di una ditta operante nel settore edile e costruzioni metalliche, si trovava al suo primo giorno di lavoro all'interno dell'officina meccanica in affiancamento ad un lavoratore esperto. Dopo aver visto il funzionamento di un trapano a colonna, procedeva in autonomia alla foratura dimensionata di una barra in alluminio, fino a quando la punta del trapano si bloccava. Nel tentativo di sbloccaggio manuale, il lavoratore, con macchina in funzione, accedeva alla zona del mandrino e il guanto della mano sinistra veniva impigliato e trascinato nella rotazione fino a provocargli l'amputazione dell'ultima falange del secondo dito.

### ***Infortunio mortale (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/schiacciamento)***

Un coltivatore diretto di 78 anni stava uscendo dalla rimessa alla guida di una moto falciatrice percorrendo uno scivolo in cemento deteriorato in un angolo. Durante la marcia, la ruota finiva nell'angolo mancante dello scivolo provocando il ribaltamento del mezzo. Il volto del lavoratore veniva schiacciato tra il terreno e la moto falciatrice, provocandone il decesso.

### ***Infortunio con prima prognosi grave (32 giorni) (caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato/frattura)***

Un'autista di 61 anni dipendente di una ditta di autotrasporti nazionali ed internazionali, si trovava presso una ditta cliente per effettuare il carico di sementi con il camion con rimorchio cassonato al fine del trasporto presso un'altra ditta. Terminata l'operazione di carico, saliva sulla scaletta fissa in dotazione al cassone per richiudere il telone. Nella discesa dalla stessa, ad un'altezza di circa 1,20 metri, scivolava e cadeva sul piano di collegamento della base del rimorchio con il camion, costituito da una griglia in ferro. Nell'impatto il lavoratore si procurava un trauma cranico non commotivo, un trauma al gomito destro nonché una frattura composta all'anca destra.

***Infortunio mortale (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/schiacciamento)***

Un lavoratore di un'azienda agricola dopo aver prelevato un prodotto insilato lo stava trasportando tramite un rimorchio cassonato collegato ad una trattrice per scaricarlo in una vasca in cemento. Il rimorchio cassonato ribaltabile posteriormente era stato modificato con un ampliamento della sua sagoma originale. Per l'operazione di scarico il conducente del mezzo era coadiuvato da un secondo lavoratore di 62 anni dipendente dell'azienda.

Normalmente le operazioni di scarico avvengono azionando il pistone idraulico che solleva il cassone in modo da far scivolare posteriormente l'insilato e versarlo nella vasca senza necessità di altri interventi. Durante lo scarico, in prossimità del ciglio della vasca, nonostante il cassone del rimorchio fosse sollevato, l'insilato scendeva solo parzialmente. Al fine di completare lo svuotamento del cassone, l'addetto alla guida del mezzo eseguiva manovre tramite i comandi idraulici, mentre il secondo lavoratore si spostava e si posizionava lateralmente al cassone, in uno spazio delimitato da un muro. Le manovre del conducente del mezzo, eseguite con il cassone sollevato, provocavano il distacco parziale dell'insilato e il carico rimanente sbilanciava il cassone provocandone il ribaltamento laterale. Il secondo lavoratore che si trovava proprio su quel lato veniva così schiacciato dal cassone contro il muro e decedeva poco dopo.

***Infortunio mortale (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/schiacciamento)***

Un pensionato di 64 anni stava effettuando per conto degli utilizzatori di un fondo agricolo, dei lavori di trinciatura della vegetazione prospiciente un fosso di scolo delle acque. Per eseguire queste operazioni l'infortunato utilizzava una trattrice agricola a cingoli, priva di dispositivo antiribaltamento e di dispositivo di ritenzione del conducente, a cui posteriormente era stata agganciata una trinciatrice laterale a braccio. Mentre procedeva, probabilmente l'infortunato guardava indietro verso la trinciatrice e non notava che il terreno sulla traiettoria della trattrice era parzialmente franato nella scarpata. Il mezzo pertanto scivolava nella scarpata per poi ribaltarsi di 180° nell'argine del fosso schiacciando così l'infortunato tra la trattrice e il fondo del fosso provocandone il decesso.

***Infortunio con prognosi grave (50 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/amputazione)***

Un titolare di impresa agricola di 49 anni, mentre si occupava della manutenzione di una macchina raccogli nocchie ferma da circa un anno, rimuoveva il carter di protezione delle cinghie di trasmissione del moto. Nel tentativo di riparazione, a macchina accesa, l'infortunato veniva a contatto con la cinghia, procurandosi l'amputazione del dito anulare della mano destra.

***Infortunio mortale (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/schiacciamento)***

Un titolare di impresa agricola di 56 anni, si trovava presso un fondo agricolo castagneto alla guida di un trattore al quale era agganciata posteriormente una trinciaerba. Durante le operazioni di trinciatura del manto erboso su di un tratto scosceso, il trattore, con arco di protezione in posizione abbattuta, perdeva aderenza dal terreno, si ribaltava e schiacciava il lavoratore provocandone la morte.

***Infortunio con prima prognosi riservata (caduta dall'alto di gravilschiacciamento)***

Un'autista di 56 anni, addetto all'utilizzo di gru su camion, dipendente di una ditta operante nel settore del commercio di articoli edili, stava eseguendo operazioni di scarico di un bancale di sacchi di pellet posizionato sul pianale del mezzo. Per fare questa operazione il lavoratore utilizzava delle brache tessili per la presa dell'intero bancale e la gru installata sul camion per il loro sollevamento. Poco prima del posizionamento a terra del bancale, il lavoratore abbandonava il quadro comandi e si avvicinava al bancale al fine di limitarne l'oscillazione, quando improvvisamente una delle brache cedeva facendo sbilanciare il carico che gli si rovesciava addosso schiacciandolo contro la pavimentazione stradale. Nell'impatto il lavoratore riportava traumi multipli da schiacciamento.

***Infortunio con prima prognosi grave (45 giorni) (contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento nella loro abituale sede/frattura)***

Un lavoratore di 37 anni dipendente di una ditta operante nel settore dei trasporti, doveva provvedere allo scarico di due container caricati rispettivamente su di una motrice ed un rimorchio a tre assi collegato posteriormente alla motrice stessa. Dopo aver parcheggiato sul piazzale esterno di una azienda in un tratto di strada in leggera pendenza, provvedeva allo sgancio del rimorchio e risaliva sulla motrice. Accorgendosi però che il rimorchio si muoveva verso la motrice, si precipitava verso lo stesso e, nel tentativo di tirare il freno di stazionamento posto nella parte anteriore del rimorchio veniva colpito dal timone all'altezza del bacino riportandone la frattura.

***Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato/frattura)***

Un artigiano edile di 39 anni, si trovava presso un cantiere per l'effettuazione di misure della muratura ammalorata utilizzando un metro. Per arrivare in quota utilizzava una scala metallica a pioli ad un tronco posizionandola sulla pavimentazione esterna del giardino dell'edificio in un tratto pressoché piano e appoggiandola alla parete. Salito sulla scala ad un'altezza di circa 2 metri da terra, l'infortunato, mentre era intento ad effettuare alcune misure, probabilmente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra insieme alla scala stessa procurandosi diverse fratture multiple costali, dorsali e al braccio.